

*Recensione al libro:*

GEFAELL CHAMOCHIN, PABLO M. (a cura di), *Cristiani Orientali e Pastori Latini*, «Monografie Giuridiche della Pontificia Università della Santa Croce» 42, Milano 2012, Giuffrè Editore, pp. XVI + 504 (ISBN 9788814173721).

È per me un piacere e un onore recensire il libro *Cristiani Orientali e Pastori Latini*, pregevole raccolta di Autori Vari curata dal P. Porfessor PABLO M. GEFAELL CHAMOCHIN, il quale non ha certo bisogno di presentazione alcuna essendo un insigne canonista.

Preliminarmente è da osservare la consistenza e qualità dei contributi ivi pubblicati nonché la rilevanza degli autori che hanno offerto così saggi rilevanti non solo una profonda e articolata conoscenza dell'argomento trattato, ma anche un sentimento verso quello spirito teorizzato dal Beato GIOVANNI PAOLO II<sup>1</sup> che sin dai primi momenti in cui era stato promulgato il *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* (= CCEO) aveva prospettato alle Facoltà di Diritto Canonico di svolgere un accurato studio comparativo di entrambe i codici affinché la conoscenza dell'intero corpo normativo della Chiesa – sia nella sua dimensione Latina che in quella Orientale – potesse contribuire non solo a un arricchimento degli studiosi, ma anche della stessa Chiesa.

Al fine fornire al lettore dati utili, ritengo delineare per prima cosa il contenuto dell'opera curata dal GEFAELL CHAMOCHIN. Il volume è suddiviso in due parti come segue.

Nella prima sono state raccolte le principali relazioni di uno dei congressi annuali che si svolgono presso la Pontificia Università della Santa Croce nell'anno 2010, il cui tema conduttore è stato scelto in occasione del ventesimo anniversario della promulgazione del CCEO<sup>2</sup>; pertanto tale parte è strutturata secondo il programma di tale convegno, analizzando le tematiche, primariamente da un punto di vista generale, per poi passare a quelle più particolari. La seconda parte, invece, raccoglie le *comunicazioni* presentate sempre in occasione del

---

<sup>1</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Presentazione del Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium all'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi*, 25 ottobre 1990, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, XIII, 2, 936-937. La traduzione italiana si può trovare ne *L'Osservatore Romano* (26 ottobre 1990), 5 e 6, n.8.

<sup>2</sup> Il CCEO, come è noto, fu promulgato il 18 ottobre 1990, tramite la Costituzione Apostolica *Sacri Canones*, in *AAS* 82 (1990), 1033-1044.

medesimo convegno seguendo l'ordine alfabetico degli Autori.

Il GEFAELL CHAMOCHIN – in qualità di curatore del volume – nella sua *Presentazione* ha voluto sottolineare non solo la complessità della materia, ma anche il percorso storico-giuridico che ha determinato un sempre più intenso rapporto fra queste due realtà della Chiesa Universale. In particolare nella presentazione dell'opera vengono evidenziate le ragioni di questo rapporto sempre più intenso, in ragione delle sempre più massicce migrazioni di Cristiani Orientali in quasi tutti i paesi dell'Occidente. Inoltre viene evidenziata la particolare attenzione che deve essere attuata nei confronti dei fedeli orientali in ragione del diritto, oltre che del dovere, che i medesimi hanno, di osservare e conservare il proprio patrimonio rituale ovunque essi si trovino<sup>3</sup>; viene altresì rimarcato il fatto che sempre di più, si avverte nella Chiesa Latina, lo sviluppo di una sensibilità nei confronti degli Orientali affidati a Pastori Latini, corroborata peraltro da uno specifico obbligo normativo<sup>4</sup>.

L'opera ha voluto sviluppare un atteggiamento sempre più presente in diverse Conferenze Episcopali teso a porre maggiore attenzione alle esigenze pastorali degli Orientali immigrati, con l'obiettivo di individuare sempre di più adeguate risposte sia in termini pastorali che giuridici; tanto premesso appare quindi manifesta e sentita la partecipazione a questo convegno da parte di eminenti rappresentanti del mondo accademico.

Come accennato sopra è dunque strutturata in due grandi blocchi, che è possibile riassumere in: a) *relazioni*; b) *comunicazioni*.

Riguardo alle *relazioni* è necessario menzionare quanto segue.

S.E.R. Mons. Prof. MARCO DINO BROGI (pp. 3-32), apre di fatto il volume con un interessante contributo scientifico, in cui evidenzia gli obblighi dei Vescovi latini verso i fedeli di una Chiesa orientale cattolica inseriti nella loro Diocesi<sup>5</sup>. Altrettanto interessante è il lavoro svolto dal prof. ORAZIO CONDORELLI (pp. 33-107) sulla così detta giurisdizione universale delle Chiese *sui iuris* nella loro evoluzione storica<sup>6</sup>. Particolarmente incisivo e dotato di un

---

<sup>3</sup> Cfr. CCEO can 40 § 3.

<sup>4</sup> Cfr. CIC can. 383 §§ 1-2; CCEO can. 193 § 1.

<sup>5</sup> BROGI M. D., *Obblighi dei Vescovi Latini verso i fedeli di una Chiesa Orientale Cattolica inseriti nelle loro Diocesi*. L'autore evidenzia con particolare cura i criteri in base a cui si individuano i soggetti che possono fungere da collegamento fra le due realtà, oltre che in generale la problematica dei fedeli Orientali in ambito Latino

<sup>6</sup> CONDORELLI O., *Giurisdizione Universale delle Chiese sui iuris? Tra passato e presente*. Il CONDORELLI effettua una precisa analisi storica dei canoni dei concili ecumenici fino al Concilio Vaticano II, evidenziando sia i principi ecclesiologici che di diritto canonico relativi alle Chiese orientali cattoliche. Nell'ambito di tale problematica l'autore evidenzia le problematiche e gli spunti per una riflessione

profondo spessore risulta anche il contributo di S.E.R Mons. Prof. DIMITRIOS SALACHAS (pp. 108-151), maestro indiscusso di canonistica orientale, che offre un articolato saggio sullo spinoso problema dei ministri sacri orientali nelle circoscrizioni latine<sup>7</sup>. Connesso col problema della giurisdizione sui fedeli, è il contributo redatto dal prof. PÈTER SZABÒ (pagg. 152-233), in cui, con particolare riferimento al *ius vigens* nella diaspora, vengono evidenziate le situazioni relative alla ascrizione dei fedeli orientali alle Chiese *sui iuris*<sup>8</sup>. Particolarmente interessante risulta il lavoro della prof.<sup>ssa</sup> ASTRID KAPTIJN (pp. 234-269) in merito agli ordinariati istituiti per i fedeli cattolici orientali privi di gerarchia propria<sup>9</sup>. Ricco di spunti sia da un punto di vista normativo che di ordine pastorale è l'intervento di Mons. ADOLFO ZAMBON (pp. 270-307) che tratta dell'offerta di cura pastorale agli ortodossi presenti in paesi a maggioranza latina<sup>10</sup>. Merita un particolare riferimento, sia per la complessità dell'argomento sia per la attualità del medesimo, la relazione offerta dal Rev. P. Prof. LORENZO LORUSSO O.P. (pp. 308-352) in merito al matrimonio degli orientali in ambito latino<sup>11</sup>. Lo sviluppo della parte normativa, con particolare riferimento ai documenti delle Conferenze Episcopali costituisce invece l'intervento del P. Prof. PABLO GEFAELL (pp. 353-378) che, con metodo, sottolinea sia l'aspetto relativo alle leggi che alla pastorale<sup>12</sup>. Infine, il prof. MANUEL NIN (pp. 379-405) ha

---

analizzando la situazione dal Concilio Vaticano II ad oggi.

<sup>7</sup> SALACHAS D., *I Ministri Sacri Orientali nelle circoscrizioni Latine*. Evidenziare la figura e l'opera del SALACHAS in poche righe risulta sempre molto difficile: in tutte le pubblicazioni relative alle problematiche della Chiesa orientale i suoi interventi sono sempre di uno spessore incontrastato e di una chiarezza indiscutibile. Anche in questo suo lavoro, risulta evidente una approfondita ed esaustiva articolazione su ogni tema trattato: in particolare evidenzia le situazioni che portano alla emigrazione di fedeli orientali e correlativamente a questo la trasmigrazione di ministri orientali in circoscrizioni territoriali latine d'Occidente con i problemi a questo connessi.

<sup>8</sup> SZABÒ P., *L'ascrizione dei fedeli Orientali alle Chiese Sui Iuris. Lettura dello Ius Vigens nella Diaspora*. Si deve evidenziare la completezza dell'intervento di SZABÒ con un particolare riferimento alla casistica trattata: l'autore evidenzia e tratta in modo approfondito tutta la normativa relativa alla ascrizione rituale e l'indicazione su quelle che sono le funzioni delle norme di appartenenza ecclesio-rituale.

<sup>9</sup> KAPTIJN A., *Gli Ordinariati per i fedeli Cattolici Orientali privi di Gerarchia Propria*. L'intervento della KAPTIJN oltre ad effettuare una analisi storica della situazione, analizza con precisione la configurazione giuridica di questi Ordinariati delineando contemporaneamente una approfondita valutazione di ordine canonico-teologico.

<sup>10</sup> ZAMBON A., *Offerta di cura pastorale agli Ortodossi presenti in paesi a maggioranza Latina*, in *Cristiani Orientali e Pastori Latini*. Tale contributo risulta particolarmente interessante per l'analisi della situazione non solo dal punto di vista canonico, ma anche e soprattutto pastorale ed ecumenico.

<sup>11</sup> LORUSSO L., *I Matrimoni degli Orientali in ambito Latino*. L'intervento del LORUSSO risulta essere di grande attualità a fronte dei flussi migratori che si sono determinati negli ultimi periodi: è articolato con grande precisione e nello stesso sono sottolineate le specifiche ragioni di competenza.

<sup>12</sup> GEFAELL P., *L'attenzione agli Orientali Cattolici nei Documenti delle Conferenze Episcopali*, in *Cristiani Orientali e Pastori Latini*. Il GEFAELL, curatore del presente volume, evidenzia in modo completo gli

invece sviluppato un saggio sulle caratteristiche delle liturgie orientali in Occidente, evidenziando casi concreti, oltre che un interessantissimo confronto fra Oriente ed Occidente nelle rispettive liturgie<sup>13</sup>.

Nella seconda “parte” dell’opera – per intendersi quella relativa alle “Comunicazioni” – abbiamo una serie di interventi che approfondiscono situazioni particolari. Ad esempio ANDREA BENZO (pp. 406-418) delinea un’analisi temporale sull’attualità e sulle prospettive, tratta delle questioni connesse al rapporto fra Orientali e Latini nel sistema degli Statuti personali nel Medio Oriente<sup>14</sup>. Connessa alla attualissima problematica dei matrimoni, MASSIMO DEL POZZO (pp. 419-434) ha trattato la sussidiarietà della Giurisdizione dei Tribunali Latini nei confronti dei Cattolici Orientali alla luce dell’art. 16 della istruzione «*Dignitas Connubi*»<sup>15</sup>. Mentre la caratteristica del rito e della identità rituale in un contesto di evoluzione temporale, costituisce l’intervento di FRANCISCO MARTÌN-VIVAS (pp. 435-450)<sup>16</sup>. Ancora connesso con le situazioni matrimoniali è l’intervento di STEFANO ROSSANO (pp. 451-464), analizzante le cause di nullità di matrimonio dei fedeli orientali nei matrimoni latini, ex art. 16 della citata «*Dignitas Connubi*»<sup>17</sup>.

Nella parte finale delle “Comunicazioni” vengono affrontati temi specifici più specifici. Ad esempio ANDRIY TANASIYCHUK (pp. 465-478) tratta della organizzazione della pastorale Greco Cattolica Ucraina in Italia<sup>18</sup>, mentre

---

interventi delle Conferenze Episcopali, sottolineando le motivazioni di ordine pastorale e di diritto offrendo una panoramica a tutto tondo nel contesto europeo.

<sup>13</sup> NIN M., *Le Liturgie Orientali in Occidente*. Tale contributo risulta essere particolarmente interessante sia per l’esposizione storica dell’argomento che per l’analisi delle problematiche attuali: in specie risulta ben approfondito il contesto relativo alla analisi della Lettera Apostolica *Oriente Lumen*.

<sup>14</sup> BENZO A., *Orientali e Latini nel Sistema degli Statuti Personali nel Medio Oriente: Sviluppi recenti e nuove prospettive*. L’autore effettuando un approfondito ed interessante studio del contesto storico giuridico tratta il rapporto fra gli Statuti Personali e la legge canonica, delineando i principali modelli esistenti, oltre a ipotizzare le possibili prospettive.

<sup>15</sup> DEL POZZO M., *La Sussidiarietà della Giurisdizione dei Tribunali Latini nei confronti dei Cattolici Orientali alla luce dell’art. 16 della Dignitas Connubi*. L’A. ha evidenziato la problematica di una analisi di cause di fedeli di una Chiesa *sui iuris* da parte di tribunali della Chiesa latina; nello specifico del contributo vengono approfonditi i riferimenti normativi e l’incidenza della immigrazione.

<sup>16</sup> MARTÌN-VIVAS F., *L’influenza del trascorso del tempo nell’Identità Rituale*. L’A. delinea con precisione il concetto di “rito”, la sua connessione con la Tradizione, il suo inserimento nel contesto storico e culturale, oltre alla individuazione degli elementi che lo caratterizzano.

<sup>17</sup> ROSSANO S., *Le Cause di Nullità Matrimoniale dei fedeli Orientali nei Tribunali Latini: la Competenza (Art. 16 Dignitas Connubi)*. L’A. effettua così un approfondimento particolare della potestà giurisdizionale.

<sup>18</sup> TANASIYCHUK A., *Organizzazione della Pastorale Greco Cattolica Ucraina in Italia*. L’A. ha effettuato una approfondita analisi del rapporto interecclesiale esistente fra la Chiesa Greco Cattolica Ucraina rappresentata dai propri fedeli residenti in Italia e la Chiesa Italiana (che è Latina) ed ospita questi fedeli nel suo territorio nazionale ed ecclesiastico; in tale analisi sono state considerate le principali figure di

STEFANO TESTA BAPPENHEIM (pp. 479-493) sviluppa l'argomento della cura pastorale dei fedeli orientali da parte dei pastori latini con particolare riferimento alla Germania<sup>19</sup>.

Dunque, come il lettore stesso potrà notare, nella parte relativa alle "Comunicazioni", troviamo un elemento comune: quello della comparazione fra i due Codici della Chiesa Universale nonché una particolare sensibilità verso le situazioni connesse col diritto matrimoniale canonico. Si ritiene che tale impostazione ben rifletta la sensibilità particolare del curatore, oltre che ovviamente della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università della Santa Croce, che nella sua attività ha sempre saputo cogliere quei cambiamenti dei tempi e delle situazioni giuridiche ad essi connesse. Nel caso di specie la necessità di contemperare i diritti-doveri dei cristiani orientali nella realtà latina e una sempre maggiore comprensione di un patrimonio di Fede e Tradizione delle Chiese orientale e latina, sono il filo conduttore, sapientemente, tenuto dal curatore dell'opera.

In conclusione non si può altro che elogiare il presente volume, poiché esso rappresenta un notevole contributo e strumento di studio, per tutti coloro che praticano il diritto canonico nella sua duplice realtà (occidentale e orientale), essendo – tra l'altro – tale opera ricca di apparato critico a piè di pagina in cui figurano sia commenti esplicativi che ampi riferimenti bibliografici. Parimenti vi è da sottolineare è che l'impostazione dell'opera permette in modo organico di approfondire temi di grande attualità e interesse in modo stimolante, ed inoltre fornisce al lettore le possibili prospettive di cambiamento.

Quindi con vivo piacere si formulano i migliori auguri e rallegramenti al GEFAELL CHAMOCHIN, curatore dell'opera, ma anche a tutti gli Autori per tale pregevolissimo lavoro scientifico nel quale si riflette con semplici parole: scienza, ricerca, passione e amore.

GUIDO AGOSTI

---

riferimento in tale rapporto, oltre che le problematiche e prospettive di tale presenza.

<sup>19</sup> TESTA BAPPENHEIM S., *Fenotipi Concreto Germanici di cura pastorale dei fedeli Orientali da parte dei Pastori Latini*. L'A. propone l'analisi della situazione particolare dei rapporti fra fedeli cattolici con orientali in Germania.